

La prima del Prestigio



IL 9 MARZO SI CORRE LA GRAN FONDO CASTELLO DI MONTERIGGIONI NEI TERRITORI FRA SIENA E FIRENZE. COLLINE, STERRATI BATTUTI E ANCHE SALITE DURE E DISCESE DA PELO SULLO STOMACO. CI SARÀ DA DIVERTIRSI...

Monteriggioni
storia, rocce
e 3 rampe toste
da morire



Il Castello (sullo
sfondo) aspetta
i bikers con uno
strappo che farà male

Dal nostro inviato **Simone Lanciotti**

MONTERIGGIONI - Il Castello spicca sull'intera Valdelsa. Se cerchi Monteriggioni, puoi anche non chiedere: basta girare lo sguardo intorno cercando di scorgere le mura del Castello. La gara, la prima gara del Prestigio 2008, partirà da lì. A 40 minuti di auto da Firenze e anche meno per chi viene da Siena. Nel cuore delle colline del Chianti dove la terra è scura e il colore è unico, quello della Terra di Siena. La magia inizia ancor prima di entrare nelle mura del Castello, rigorosamente vietate alle auto, dentro un'atmosfera che rallenta il tempo e il respiro, nonostante la salita fatta per arrivare fin lì. La piazza principale, Piazza Roma, il prossimo 9 marzo ospiterà centinaia di bikers e ai colori caldi delle mura degli edifici di Monteriggioni si mischieranno quelli bizzarri e quasi irriverenti dei bikers. Un contrasto forte che dà alla gara toscana un sapore diverso dalle altre.

E' la prima prova del Prestigio, la stagione è appena iniziata e se l'inverno sarà clemente le gambe saranno già ben rodiate. Il chilometraggio della gara, 46 chilometri con un'altimetria di 1.280 metri, però, impongono attenzione: non è una Marathon, ma è una Gran Fondo "tosta". Non impegnativa da morire, ma nemmeno da prendere sottogamba. Ci sono un paio di punti in cui le gambe potrebbero fare male.

Semislick? Lasciatele a casa

Luca Brenci, uno dei responsabili dell'organizzazione, conosce il percorso ad occhi chiusi. Anche se gli sterrati in Toscana e in particolare nella Valle del Chianti sono spesso battuti e veloci, non chiedete a Brenci se è il caso di montare delle gomme semislick. La domanda suona quasi come un affronto. Questa gara è tecnica, richiede

capacità di guida sia in salita che in discesa. Massimo grip, quindi, sacrificando un po' di

scorrevolezza nei punti più veloci. Dove il 44x12 frulla alla grande. Per chi ha le gambe.

Già, la prima salita. Usciti dal Castello, si percorre un tratto di asfalto di un paio di chilometri e quindi si affronta la prima salita. Pendenze morbide, da rapporto, ma attenti: il fondo battuto (è un cemento liscio con qualche buca) invita alla velocità, ma tenete una bella riserva di energie nelle gambe perché la pendenza aumenta in alcuni tratti di botto e perché il percorso presenta ben altre difficoltà.

La prima asperità, quella che inizia da Abbadia ad Isola, quindi, serve per scremare il gruppo e fare una prima selezione. La lunghezza è contenuta, circa 3,5 chilometri, e giunti a Casa San Giubileo la strada



La seconda salita è su rocce scivolose

Dopo la prima asperità di Casa San Giubileo, il percorso torna nuovamente a salire verso Campassini, su un tratto della Via Francigena (foto sopra): qui il fondo è molto scivoloso per via delle rocce che rendono molto difficile anche la scelta della traiettoria. E' molto probabile, quindi, che si dovrà mettere il piede a terra. A sinistra, la segnaletica presente sul percorso già da ora: il tracciato della Gran Fondo di Monteriggioni è permanente.



Si parte da Piazza
Roma e si esce dal
Castello. La bagarre
è quasi immediata





cambia pendenza ed inizia a scendere. Il fondo è simile a quello della salita, ma solo per poco. Poi diventa sterrato, rettilineo, con curve larghe e con gli immancabili canali di drenaggio dell'acqua a complicare le cose. Mani sui freni e sguardo molto in avanti perché la velocità può arrivare ben oltre i 55 all'ora.

Sulla Via Francigena

Si torna ad Abbadia ad Isola ed inizia un tratto di pianura. Anche qui la velocità può essere elevata per via del fondo e del gioco delle scie che si verrà a creare. La direzione è quella di Valmaggione e presto si torna a salire per Campassini, su un tratto

Scegliete con cura
la traiettoria sulla
salita di Fungaia
Il fondo non perdona

ISCRIZIONI APERTE E SCONTI PER I SOCI DEL BCI

Pasta party finale aperto a tutti

Oltre al percorso di 46 chilometri, l'organizzazione gestita dal Team Bike Pionieri ha previsto anche altre due varianti. Una agonistica da 28 chilometri con 750 metri di dislivello e una da 12 chilometri (non agonistica) di difficoltà molto ridotta. L'altro percorso agonistico (valido solo per il Prestigio a squadre e per quello individuale femminile) non prevede la salita di Fungaia, ma ovviamente contempla l'arrivo sotto la porta del Castello.

Quello non agonistico è stato pensato per gli accompagnatori e per coloro che desiderano trascorrere una domenica senza affanni e godendosi al massimo il paesaggio.

I ristoranti previsti, per il tracciato più lungo sono due: a Fioreta (15° chilometro) e a Casalteri (31° chilometro) più un sontuoso pasta party finale per tutti, accompagnatori compresi, che prevede salumi toscani, vino e dolci locali (ossia i Cantuccini). I servizi prevedono anche lavaggio bici e dolce calde che gli organizzatori assicurano tali anche per gli ultimi arrivati.

Il costo di iscrizione è di 25 euro fino al 6 marzo 2008, dopo di che sale a 30 euro. Per i soci del BiciClubItaliano (Bci) è previsto uno sconto di 2,50 euro.

Inoltre, la società organizzatrice ha realizzato i tre percorsi in maniera permanente: chi volesse visionarli in anticipo non deve far altro che recarsi a Monteriggioni e seguire le frecce recanti il nome della gara. Presso l'ufficio turistico del posto, inoltre, è possibile richiedere una mappa dei tre tracciati.

Per informazioni Team Bike Pionieri - Podere Solatio, 11 - S.Rocco a Pilli - 53010 Sovicille (Si) - www.teambikepionieri.it - fax 0577/206829



dell'antica Via Francigena. La salita non concede tregua alla schiena. Rocce scivolose richiedono equilibrio, una pedalata sciolta e ponderatezza nella scelta della traiettoria. La lunghezza però non è eccessiva: circa 1,5 chilometri. In molti scenderanno a piedi e forse la cosa sarà inevitabile se si pedala in gruppo. Dopo Campassini, passata una breve discesa, si torna a salire per Fioreta, fino a quota 454 metri, uno dei punti più alti del percorso.

Fungaia, salita... da camosci

Il tratto che Brenci e company definiscono più impervio è quello che conduce alla vetta di Fungaia, ossia la

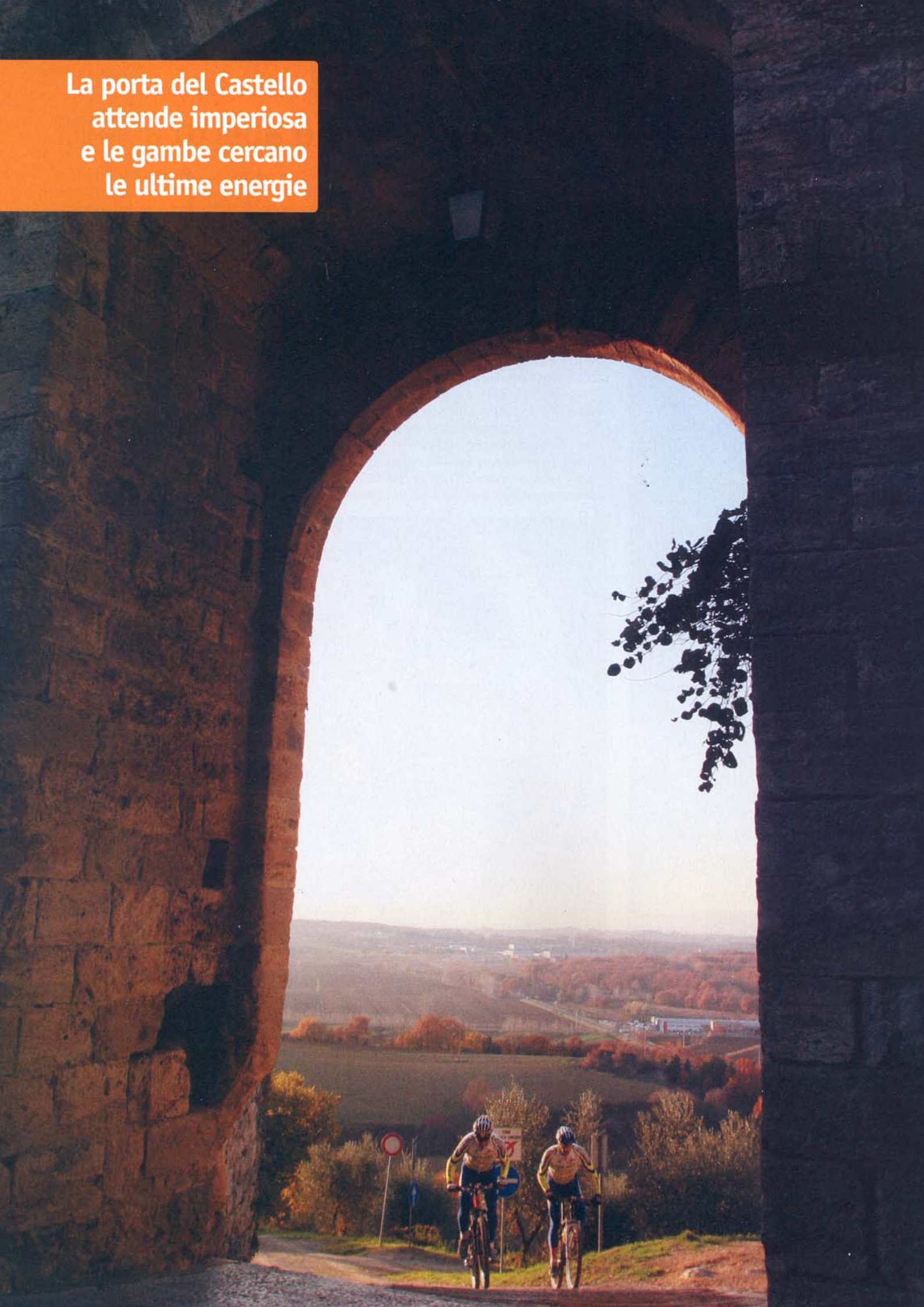
In tutto 46 chilometri e tre ristoranti per i bikers

A Monteriggioni hanno disposto due ristoranti lungo il percorso: uno a Fioreta (15° chilometro) e l'altro a Casalteri (31° chilometro). Infine, c'è il pasta party (con salumi e prodotti toscani, vino e dolci senesi) al quale possono partecipare tutti, accompagnatori compresi, senza bisogno di ticket. Sopra, gli ultimi metri della gara: al termine della salita sul selciato è posto l'arrivo. Nella piazza di partenza e di arrivo si trovano diversi ristoranti e trattorie tipiche.

salita che dovrebbe decidere la sorti della gara.

L'attacco della salita è abbastanza semplice. Poi arriva il bello. Se l'arrampicata per Campassini vi ha fatto soffrire con i suoi blocchi di roccia scivolosa, quella per Fungaia vi darà ancora di più del filo da torcere. Le rocce sono

**La porta del Castello
attende imperiosa
e le gambe cercano
le ultime energie**



ampie, spesso umide e la trazione è ridotta al minimo.

Impossibile pedalare? Forse nel tratto iniziale, ma poi chi ha benzina nelle gambe può risalire in sella e fare la differenza avendo cura però di scegliere con attenzione dove mettere le ruote. Non basta pedalare, qui: serve un gran gioco di dorsali, di braccia e di equilibrio in generale. E sarà in questo tratto soprattutto che saranno utili gomme artigliate, almeno da 2,0 pollici, e meglio ancora se tubeless. L'ascesa di Fungaia poi procede regolare e il fondo torna ad essere



kamikaze... A questo punto siamo a circa 10 chilometri dalla fine e il percorso non presenta più asperità di rilievo, salvo l'ascesa finale. Se

le due salite precedenti e la discesa per Castel Pietraio non hanno sortito effetto sulla classifica, state tranquilli che la rampa di accesso al Castello di Monteriggioni avrà un effetto dirompente. Si tratta di uno sterrato con punte al 25 per cento con un lungo rettilineo che finisce proprio nelle "fauci" del Castello, attraverso una porta alta e stretta che si intravede proprio dove inizia il tratto più difficile. E' una sezione difficile che caratterizza molto questa gara. Lungo questo tratto di strada micidiale non sarete soli, ma ci saranno i vostri amici, familiari,



"convenzionale": un piccolo distacco qui diventa un margine importante che si può portare fino all'arrivo. Ma non finisce qui.

Il Castello e il muro finale

Tanta difficoltà in salita e almeno altrettanta in discesa. Il contesto naturale, del resto, è questo, per cui blocchi di roccia e sassi anche in discesa, lungo il single track che dal Gpm conduce a Castel Pietraio e quindi nuovamente ad Abbazia ad Isola. Attenzione alle traiettorie e cercate di non strafare perché l'errore qui si paga caro. Forature e cadute sono dietro l'angolo per cui cercate di tenere la posizione che avete, ma senza azioni

Cantuccini, Panforte e Chianti nel dopo gara

Un'idea interessante per gustare a pieno i sapori del posto, ma senza eccessi con il vino... Il posto presenta tante attrazioni enogastronomiche, come le carni di Cinta Senese, il cinghiale, ma anche i primi piatti e i dolci, fra i quali spiccano il Panforte e i Cantuccini (foto in alto). A sinistra e sopra, il fatidico momento dell'ingresso nelle mura del Castello, uno dei tratti più ripidi dell'intero percorso: in caso di fondo bagnato, l'andatura "en danseuse" potrebbe essere molto difficoltosa.

figli e fidanzate ad incitarvi, come fosse un torneo medievale. Proprio davanti alla porta di ingresso di questo Castello che in passato serviva a controllare i traffici e i territori fra Siena e Firenze. Qui chi ha le gambe sale con 32x34 o 32x32, ma la maggior parte potrebbe utilizzare la corona da 22. Ci si può alzare anche sui pedali, ma attenti che il selciato prima della porta, se dovesse piovere, non lo permetterebbe. L'arrivo della Gran Fondo del Castello di Monteriggioni è duro, come lo è sempre stato e non ammette improvvisazione. E' da qui che inizierà la corsa verso uno scudetto mai affascinante quanto quello di quest'anno.

Simone Lanciotti